COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

18 Maggio

LA SICILIA

Ragusa

MERCOLEDÌ 18 MAGGIO 2022 — Redazione: piazza del Popolo 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

OBIETTIVO SENTIRE
APPARECCHI ACUSTICI DIGITALI
RAGUSA
Corso Italia, 180
tel. 0932 1913426
cell. 335 1528360



LIB. CONSORZIO

Approvato rendiconto «Le nostre casse finalmente in salute»

L'assemblea dei sindaci ha evitato lo strumento finanziario riferito al 2021. Il commissario Piazza: «Stiamo lentamente risalendo la china dopo anni difficili».

MICHELE FARINACCIO pag. XII

RAGUSA

Quattro salti sul tetto del City Dalla denuncia al vertice di oggi

LAURA CIRELLA pag. XIII

DISTRETTO 44

Fondo povertà, sono in arrivo quasi 390mila euro da Palermo

SERVIZIO pag. XIV



IL PROGETTO

Invenzione di marca iblea
Un software per imparare le poesie del Leopardi

L'invenzione di quattro studenti che hanno vinto la prima edizione di Hack your talent che ha fatto registrare subito un grande successo.

SERVIZIO pag. XV

Arrivano, lavorano e spediscono i soldi a casa

Il report. Secondo Bankitalia nel 2021 oltre trenta milioni di euro dalla comunità straniera nel Ragusano
Al primo posto i tunisini con un tesoro da 6 milioni seguiti dai romeni con oltre tre e poi il Bangladesh

Ieri un altro maxisbarco a Pozzallo con 463 a bordo di un barcone rifiutato dai maltesi



Un piccolo esercito di lavoratori. Che guadagna e spedisce buona parte di questa ricchezza in patria. Secondo Bankitalia, nel 2021 oltre trenta milioni di euro dalla comunità straniera nel Ragusano. Al primo posto i tunisini con un tesoro da 6 milioni seguiti dai romeni con oltre tre e poi il Bangladesh. Intanto ieri un altro maxisbarco (nella foto) a Pozzallo con 463 persone bordo. Si trovavano su un barcone che è stato rifiutato dai maltesi. I numeri degli arrivi sono in crescita rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

DI MARTINO, FARINACCIO pag. X



«MACCHE' CARAVAGGIO»

Ragusa. Il critico sul quadro in esposizione alla Badia: «Le opere d'arte contengono il Dna dell'autore, quella mano non è assolutamente del maestro».
Ma la mostra procede comunque

LAURA CIRELLA pag. XI

ECONOMIA

Gal valli del Golfo oltre 800mila euro per le imprese dell'area ipparina

ALESSIA CATALDELLA pag. XV

SCICLI



La visita di Razza ieri al Busacca avviato il percorso del nuovo ospedale

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. XII

Il caso. La strada passata nelle competenze del Comune di Ragusa: «Pericolante come tutta la litoranea»

Chiuso, e chissà fino a quando, il ponticello sul fiume Ippari



Il ponticello di tutti, anzi di nessuno, ora del Comune di Ragusa. Da qualche mese chiuso al traffico (definitivamente?) perché inerasitabile e pericolante, come gran parte del costone dello splendido promontorio di Kamarina da cui si osserva la struttura dorata del Club Med. Da qualche mese quella strada (prima provinciale) è passata tra le competenze del Comune di Ragusa. La stessa risulta alle prese con pesanti difficoltà e chissà quando potrà essere rimessa in sesto e riaperta alla circolazione veicolare.

GIUSEPPE LA LOTA pag. XIV



IL BOLLETTINO



Covid, i numeri dei casi positivi continuano a decrescere

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. XII

Gal Valli del Golfo, oltre ottocentomila euro per le imprese ricadenti nell'area ipparina

ALESSIA CATAUDELLA

COMISO. Il secondo incontro, tenutosi lunedì presso l'aula consiliare tra i vertici di Confcommercio Comiso e Confcommercio Vittoria, i responsabili del Gal Valli del Golfo operante nei Comuni di Gela, Vittoria, Comiso e Acate, ha messo al centro il Bonus Sicilia Clld a beneficio delle aziende ricadenti sul territorio dei Comuni del Gal Valli del Golfo (quindi per le imprese di Gela, Vittoria, Comiso e Acate).

Le risorse ammontano a 822.016,14 euro per le categorie indicate in base ai codici Ateco in possesso dei requisiti previsti. «Come Confcommercio – spiegano i presidenti sezionali di Comiso e Vittoria, rispettivamente Orazio Nannaro e Gregorio Lenzo – abbiamo fatto presente di volere essere parte attiva attraverso gli uffici di Vittoria e Comiso della nostra associazione di categoria. Oltre ai requisiti dei codici Ateco interessati dal bando, devono trattarsi di microimprese con meno di 10 dipendenti; fatturato annuo non superiore a 2 milioni di euro; sede legale e/o operativa in uno dei Comuni compresi fra quelli ammissibili per singolo Gal (Gela, Vittoria, Comiso e Acate). Le istanze non saranno a sportello ma entro i termini richiesti di presentazione dal 20 maggio sino al 6 giugno. Altro requisito per l'ammissibilità della domanda è la regolarità del Durc».



L'incontro a palazzo di Città

Gli uffici Confcommercio di Vittoria e Comiso sono a disposizione per quanto riguarda le pratiche del bonus Sicilia Clld del Gal Valli del Golfo con riferimento a quelle stesse aree dove il Gal è attuabile. In particolare, nella sede di Vittoria il martedì e il giovedì dalle 10 alle 13 e in quella di Comiso il mercoledì dalle 10 alle 13. «Possiamo affermare – hanno sottolineato Nannaro e Lenzo – che l'incontro di lunedì ha segnato l'avvio di un percorso che mira a fare lavorare insieme tanto il Gal quanto la nostra associazione. Iniziative che vanno dall'agricoltura al turismo, dall'artigianato all'edilizia, fino al commercio».

«Abbiamo una ghiotta opportunità da sfruttare – sottolinea il presidente provinciale Confcommercio Ragusa, Gianluca Manenti, che è anche componente del cda del Gal – e dobbiamo cercare di comprendere qual è la migliore produttività che si può ricevere da questi investimenti».

COMISO

A fuoco un deposito di cassette

Incendiato un deposito, all'aperto, di cassette per l'ortofrutta, in legno e plastica. Diverse le chiamate al centralino dei vigili del fuoco che hanno limitato il fumo rilasciato in aria. Hanno operato sino al tardo pomeriggio di ieri per spegnere l'incendio. Sul posto la polizia locale. Danni ingenti, nessuna



persona coinvolta.

Il Piazza Armerina ha divorato tutte le ambizioni dell'Olympia

Serie C silver. Il team di coach Farruggio ha cercato di opporsi al grande strapotere dei padroni di casa

«E' un peccato chiudere così ma sono soddisfatto per come è cresciuta l'intera compagine»

COMISO. La Multifidicofisan Olympia Comiso esce sconfitta, anche in modo pesante e inaspettato per la dimensione del punteggio (90-66), dal Palaferraro di Piazza Armerina e consegna alla squadra di coach Diamante il pass per la finale. Gara 3 della semifinale play off di basket di C Silver si è incanalata subito per il verso giusto per Genovese e soci, autori di una partenza razzo: 10-0. Saranno, pertanto, Piazza Armerina e Alfa Catania a contendersi la promozione in C Gold.

L'Olympia, senza l'infortunato Lukas Landgren, è parsa impacciata e poco lucida nel match più importante, lontana parente – molto alla lontana – dalla squadra che aveva infiammato il Paladavolos il giovedì precedente. La squadra allenata da Massimiliano Farruggio ha fatto fatica nel primo "quarto" di gara, per poi ritornare pienamente nel match nel secondo "quarto" quando ha risucchiato qualche punto e, soprattutto, dato l'impressione di poter contrastare Piazza Armerina. Al ritorno in campo, dopo il riposo lungo, l'Olympia ha sbagliato sei tiri consecutivi dal perimetro, consentendo agli avversari, ben sorretti da Robinson, di riprendere il largo, nonostante due triple di Pace.

A poco è servita la solita generosità di Dispinzeri e Occhipinti, mentre coach Farruggio ha cercato di arginare il quintetto piazzese passando dalla difesa individuale a quella schierata, tuttavia né la zona, 2-3 e la 1-3-1, hanno sortito gli effetti sperati. «Non siamo stati molto fortunati – ha commentato coach Farruggio -, abbiamo pagato un'assenza importantissima e lo sforzo fatto nelle partite precedenti. Sono comunque fiero della mia società ed orgoglioso di farne parte. Chi ci ha seguito ha potuto sicuramente notare i miglioramenti fatti dall'inizio dell'anno ad oggi. Una squadra non si costruisce in poco tempo e da questo punto di vista l'Olympia è un progetto a lungo termine. Sono dispiaciuto per il risultato ma consapevole di non aver mai mollato un secondo grazie anche alla fiducia incondizionata che la dirigenza ed in particolar modo il presidente Roberto Biscotto mi hanno dato. Sono certo che la pallacanestro comisana crescerà ancora».

A. L.

L'Ardens Comiso è retrocessa in Serie C dopo aver perso gli spareggi con Zafferana

Serie B2. Grande rammarico in casa della società casmenea per l'inatteso epilogo

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Agriaconofrecomadsl Ardens Comiso retrocessa in C, Negroni Zafferana salva il titolo di B2. Questo il verdetto del campo al termine del doppio confronto di play out del campionato di Volley femminile di B2 tra il sestetto comisano e quello etneo. Un epilogo certamente inatteso all'avvio della stagione, pur se la squadra appariva meno attrezzata che in passato. Tuttavia, una salvezza tranquilla sembrava alla portata dell'Ardens che può recriminare per la sfortuna che si è accanita contro.

Il campionato interrotto e poi alcune partite rinviate, una addirittura non recuperata, per il Covid non hanno certo agevolato la squadra comisana vittima poi di gravi infortuni di diverse sue atlete: Paola Guccione, Marta Sudano, Michela Noto, Shyron Matarazzo. Dopo un girone d'andata discreto, la squadra è calata in quello di ritorno, soprattutto dopo l'inaspettata sconfitta subita a Palermo con l'ultima in classifica. L'Ardens è stata risucchiata poco a poco nella zona calda della classifica, chiudendo terz'ultima e costretta a giocarsi la B2 nello spareggio con Zafferana. Le etnee hanno vinto gara 1 a Comiso (2-3) e poi rifilato un secco 3-0 (25-23; 25-15; 25-23) domenica scorsa in gara 2. "La squadra non ha avuto l'approccio mentale giusto alla partita – ha dichiarato coach Concetta Marchisciana -. Tecnicamente, le due squadre si equivalgono, ma Zafferana ha avuto più voglia di lottare, più motivazione. C'è mancata la grinta necessaria, anche se le ragazze hanno cercato di dare il massimo".



Selene Gambini



Sabrina Lucescul

I DATI DEL COVID

Diminuiscono ancora i soggetti positivi, -49 in 24 ore

L'ultimo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa, relativo alle giornate tra lunedì e martedì mattina (con l'ultimo aggiornamento alle ore 8), non riporta di altri decessi di persone positive al Coronavirus. Resta quindi fermo a 549 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Covid-19, decedute dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda i dati del contagio, si registra un altro calo dei positivi che scendono così a 2.588 (mentre ieri erano 2.637): di cui 2.551 si trovano in isolamento domiciliare e 37 sono ricoverati negli ospedali. Ecco nel dettaglio il numero delle persone positive poste in isolamento domiciliare nei 12 Comuni ragusani, confrontato con il dato del giorno precedente: Acate 24 (-1), Chiaramonte Gulfi 95 (-7), Comiso 207 (-1), Giarratana 47 (-9), Ispica 150 (-6), Modica 477 (+9), Monterosso Almo 42 (-4), Pozzallo 189 (-1), Ragusa 765 (-7), Santa Croce Camerina 74 (+3), Scicli 119 (-9), Vittoria 362 (-9). Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio della pandemia: 278.564 sono i molecolari, 38.432 i sierologici, 847.359 i rapidi, per un totale di 1.164.355 test complessivi.

C. R. L. R.



Approvato rendiconto 2021 Piazza: «L'ente è ritornato ad essere in buona salute»

Assemblea sindaci. Nuove opere inserite nel piano tra cui l'adeguamento sismico dell'istituto Carducci

MICHELE FARINACCIO

L'assemblea dei sindaci del Libero consorzio comunale di Ragusa, con le funzioni del Consiglio, ha approvato all'unanimità dei presenti il rendiconto di gestione 2021. Approvati all'unanimità anche gli altri due punti all'ordine del giorno: l'aggiornamento relativo al triennio 2022-2024 del programma delle opere pubbliche e l'aggiornamento del regolamento per la concessione di contributi, ausili finanziari e vantaggi economici.

Il commissario straordinario Salvatore Piazza, nelle vesti di presidente dell'assemblea, ha evidenziato che "il rendiconto 2021 certifica, dopo anni di difficoltà, il buono stato dell'ente provinciale, un risultato positivo in termini di avanzo ed il rispetto degli equilibri di bilancio fissati dalle normative". "Il Libero consorzio comunale ibleo è tornato ad essere un ente sano e propositivo, possiamo programmare e investire sul territorio per attività condivise coi sindaci". Il Consiglio ha quindi esitato favorevolmente il programma triennale delle opere pubbliche 2022-2024 ed i relativi emendamenti che prevedono anche l'inserimento di nuovi interventi nell'elenco annuale 2022, ovvero i lavori di manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza della sc. 17 "Vittoria-Scoglitti" (1,5 milioni di euro) e l'adeguamento sismico dell'istituto scolastico "Carducci" di Comiso (2,5 milioni di euro). Approvato infine l'aggiornamento del regolamento per la concessione di contributi, ausili finanziari e vantaggi economici.

"Il regolamento è stato aggiornato dopo quasi 20 anni e reso più snello rispetto alle procedure. Si è inoltre provveduto ad alzare la soglia minima da 2500 euro a 5000 euro", ha spiegato il Commissario Piazza. Intanto ieri mattina Piazza ha incontrato il sindaco di Pozzallo Roberto Ammatuna e il sindaco di Ispica Innocenzo Leontini per sollecitare l'iter di finanziamento del progetto esecutivo del rimodellamento a rotatoria dell'incrocio fra la Sp. 67 "Pozzallo - Marza" e la Sp. 121 per Santa Maria del Focallo: un'opera fortemente necessaria per mettere in sicurezza il trafficato incrocio stradale che ricade nei due territori. L'ufficio tecnico ha già redatto il progetto esecutivo dell'infrastruttura, dell'importo di 630 mila euro.



La riunione dell'assemblea dei sindaci

Busacca ospedale di comunità, iter al via

Scicli. La presenza dell'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, ha ufficializzato la bontà del percorso «Con i fondi del Pnrr c'è la possibilità di ripristinare alcune attività sanitarie e lo faremo con grande impegno»

L'on. Ragusa: «Fui tacciato di essere visionario quando lanciai l'idea» L'on. Assenza: «Ripercussioni positive per tutti»

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

SCICLI. Il Busacca di Scicli sarà presto ospedale di comunità e casa della salute. Si può dire che l'avvio dell'iter per il raggiungimento di questo obiettivo è iniziato ufficialmente ieri con la visita dell'assessore regionale alla Salute Ruggero Razza che ha incontrato i vertici dell'Asp di Ragusa alla presenza dei deputati regionali Orazio Ragusa e Giorgio Assenza. «Siamo qui – ha detto Razza - perché vogliamo verificare lo stato di avanzamento dell'attività che si sta svolgendo in provincia di Ragusa e a Scicli in maniera particolare, ma siamo anche qui per dare delle buone notizie su some ad esempio procede l'iter per l'utilizzo della somme del Pnrr, oggi c'è la possibilità di ripristinare alcune attività sanitarie e vogliamo farlo con grande impegno. A Scicli - ha concluso Razza - ci sono già attività che funzionano e che saranno potenziate grazie al Piano di resilienza».

«A Scicli - ha aggiunto il direttore generale dell'Asp, Angelo Aliquò - sono state fatte cose importanti grazie alle quali, ad esempio, possiamo parlare di riabilitazione del Busacca e non più del Bonino Pulejo con cui c'è stata una importante collaborazione, ma la struttura adesso è nostra, abbiamo riscattato le attrezzature e siamo pienamente autonomi. Adesso siamo a lavoro per aumentare i posti letto. Altra cosa importante è l'individuazione dell'ospedale Busacca quale ospedale di comunità, i posti letto già li abbiamo, dobbiamo attivare determinati servizi e dobbiamo soprattutto completare delle cose che stiamo portando avanti come ad esempio l'adeguamento antincendio di tutto l'ospedale per poter riutilizzare per parti che oggi sono chiuse. Ci sono i progetti e presto ci saranno i fondi, insomma abbiamo le condizioni per utilizzare questo ospedale come merita».

«Quando 4 anni fa lanciai la proposta del Busacca come ospedale di comunità – ha aggiunto invece il deputato regionale Orazio Ragusa -, venni visto come un visionario. Però era un guardare oltre per cercare di salvare questa struttura sanitaria e renderla il più possibile al passo con i tempi. Certo, con l'arrivo delle opportunità fornite dal Pnrr tutto è diventato in qualche modo più semplice. E, quindi, è stato accelerato il percorso per dare dignità e giustizia a un ospedale che, nel tempo, era stato quasi dismesso. Abbiamo lavorato giorno per giorno a questa ipotesi, ci siamo confrontati con il territorio e con la Regione. Abbiamo cercato di chiudere il cerchio quando nessuno ci credeva. E, oggi, siamo qui a raccogliere questo risultato per il quale ringraziamo la Regione, il presidente Musumeci, l'assessore Razza oltre a tutti coloro che si sono spesi per tagliare un traguardo che è senz'altro di grande spessore».

Soddisfazione è stata espressa anche dal deputato comisano Giorgio Assenza. «La nascita degli ospedali di comunità, a Scicli come a Comiso - ha detto - avrà una ripercussione importante in tutto il territorio provinciale. La pandemia ci ha insegnato che abbiamo bisogno di una sanità sempre più vicina ai cittadini e queste iniziative prospettate dall'assessore regionale Ruggero Razza vanno certamente in questa direzione».

Ad Arcore, ma da separati in casa

Centrodestra nel caos. Vertice a sorpresa senza soluzione sul caso Musumeci: Fdi accusa la Lega di frenare il sì di Berlusconi e spinge il Cav a negare di aver mai fatto un endorsement esplicito

MARCELLO CAMPO

ROMA. Nel centrodestra è caos totale: a meno di un mese dalle amministrative la coalizione è spaccata verticalmente su tutto, con Fratelli d'Italia all'attacco su tanti fronti, dalla richiesta sinora inevasa di un patto "anti-inciucio" che escluda ogni futura alleanza con Pd e M5s, al nodo cruciale della ricandidatura di Nello Musumeci alla Regione Sicilia.

Il vertice dei leader, organizzato ad Arcore, avrebbe dovuto segnare un primo passo verso il disgelo dopo le scorie accumulate nei mesi passati. È arrivato a sorpresa, ben 145 giorni dall'ultima riunione di Villa Grande, alla vigilia di Natale, quando l'obiettiivo comune era strappare il Quirinale al centrosinistra.

Poi, com'è noto, quel flop ha portato con sè altre spaccature, incomunicabilità e polemiche continue. Un clima politicamente e umanamente irrespirabile, che neanche l'ospitalità del Cavaliere è riuscito a mitigare. Per cercare di addolcire l'atmosfera, Silvio Berlusconi ha accolto i due alleati regalando ad ognuno di loro un quadro di una Madonna. Ma le due Vergini non hanno fatto il miracolo.

Che le cose non siano andate lisce si capisce subito, quando la delegazione leghista formata da Matteo Salvini e Roberto Calderoli lascia solitaria villa San Martino, dopo il caffè. La Lega fa sapere laconicamente che il segretario «è molto soddisfatto» dell'incontro.

Passa un'altra ora, sono le 17, quando esce Silvio Berlusconi per assicurare i giornalisti che il centrodestra è unito: «È evidente che se si disunisse perderemmo le elezioni, solo un pazzo potrebbe pensare di mandare all'aria questa coalizione. Aggiorneremo il programma, ne avremo uno unico, la coalizione va avanti spedita», conclude. Nessun cenno all'usuale comunicato congiunto, con cui spesso la coalizione ha cercato in passato di attenuare i dissensi interni. Arriva invece una nota al fulmicotone di Fratelli d'Italia in cui si elencano, uno dopo l'altro, in modo impietoso, i punti di frattura con gli alleati. «È sicuramente positivo essersi incontrati ma l'unità della coalizione non basta declamarla. Occorre costruirla nei fatti», esordisce il partito di Meloni che pone l'accento sui cinque capoluoghi in cui la colazione va divisa. Poi l'affondo sulla «non ancora ufficializzata ricandidatura del presidente uscente Nello Musumeci in Sicilia, su cui la personale dichiarata disponibilità di Berlusconi si è fermata di fronte alla richiesta di Salvini di ritardare l'annuncio del candidato». Quindi la denuncia di «regole ancora fumose» su alleanze e programmi comuni.

C'è chi dice che ci fosse un accordo per non rinfocolare la polemica a evitare note singole e che Fdi avrebbe violato quest'ipotesi. Non a caso a Meloni, per la Lega, non replica Salvini ma il coordinatore leghista siciliano, Nino Minardo, che pur rivendicando lealtà nei confronti della giunta Musumeci, avvisa: «I dubbi su Musumeci - contrattacca - non sono di Salvini o della Lega, ma semmai della netta maggioranza dei siciliani stando all'ultimo sondaggio».

Infine, come ciliegina su una torta sempre più immangiabile, da Arcore trapela la dura reazione del Cavaliere che si dice «sopreso e irritato» per la nota di Fratelli d'Italia. A Berlusconi non è andata giù la scelta di avergli attribuito pubblicamente quell'apertura, seppure personale, sulla ricandidatura di Musumeci. Da via della Scrofa replicano sorpresi: è stato proprio Berlusconi - raccontano - a farci vedere una sua nota in cui era confermata la sua apertura a Musumeci.

I NODI DEL CENTROSINISTRA, DALLA GIUSTIZIA ALLA LEGGE ELETTORALE

Letta scommette sull'alleanza strategica M5S: «Mai più con la destra»

GIAMPAOLO GRASSI

ROMA. I Cinque stelle e il campo progressista restano gli obiettivi per le elezioni 2023. Nonostante le continue prese di distanza di Giuseppe Conte dal governo e dal Pd, Enrico Letta scommette ancora sull'alleanza. Lo fa anche per convenienza. Il segretario dem è convinto che il centrodestra arriverà al voto unito. Quindi, per batterlo sarà indispensabile sfidarlo con una coalizione larga, che andrà costruita anche se la legge elettorale fosse proporzionale e non imponesse accordi preventivi. Perché cambiare quella attuale «è fondamentale».

Nei suoi interventi di apertura e chiusura di una direzione durata cinque ore, gli accenni di Letta al Movimento sono comunque apparsi piuttosto freddi. Per esempio, quando qualche parlamentare dem - come l'ex renziano Dario Stefano - ha fatto notare le «singolari convergenze» fra Salvini e Conte, il segretario ha risposto sottolineando che per il Pd la collaborazione con le destre è un'esperienza che non si ripeterà: «Nella prossima legislatura andremo al governo solo se vinciamo - ha detto - se gli italiani votano per gli altri si terranno Salvini e Meloni. Noi siamo alternativi». Nelle file del Pd, il patto coi 5S non convince proprio tutti. Così come la posizione del segretario sui referendum sulla giustizia: «Io penso che una vittoria dei sì aprirebbe più problemi di quanti ne risolverebbe», ha detto Letta, che però ha garantito «la libertà dei singoli» perché «il Pd non è una caserma». La relazione di Letta è stata votata all'unanimità. Sull'Ucraina ha ricordato le posizioni Pd, specie quelle che lo distinguono dal M5s. Il segretario ha ribadito la necessità di un protagonismo dell'Europa e l'appoggio al premier Mario Draghi.

Pur tra tanti distinguo, «l'alleanza con il M5s - ha detto il ministro Dario Franceschini - non è una condanna o un obbligo: è una scelta strategica per allargare l'area riformista, che prescinde dalla legge con cui si voterà». Per il leader di Iv, Matteo Renzi, si voterà con l'attuale: «E' tutta fuffa, questi non la cambiano». Letta ha rimarcato le distanze sui diritti civili da Lega e Fdi (però non ha mai citato Forza Italia), dal Ddl Zan allo Ius scholae: «Dobbiamo essere quelli che spingono il cambiamento, anche a costo di strappare», ha detto, perché su questi temi la destra italiana «è fra le più arretrate d'Europa».

Sui referendum le posizioni sono piuttosto articolate. Per Letta è giusto mettere mano alla Giustizia, ma bisogna farlo in Parlamento. Quindi meglio votare "No". Ma c'è una pattuglia che non è d'accordo. Ne fanno parte anche il deputato Stefano Ceccanti e il sindaco di Bergamo, Giorgio Gori.

Interrotti i negoziati Mosca-Kiev I russi: «No a una guerra mondiale»

L'accusa. «L'Ucraina ha fermato ogni trattativa». Ma l'invasione si sta rivelando un fallimento

UGO CALTAGIRONE

MOSCA. Comunicazioni interrotte, Mosca e Kiev non si parlano. Almeno ufficialmente, almeno per ora. Uno stallo confermato da entrambe le capitali in guerra. Mentre Vladimir Putin, in diretta tv, è tornato a puntare il dito contro l'Occidente e contro le sanzioni, descrivendole come un tragico boomerang: «Si stanno suicidando» ha detto parlando ai responsabili delle imprese petrolifere russe. Una sorta di «suicidio energetico», ha ammonito il leader del Cremlino, con danni irreparabili nel medio e lungo termine per l'economia europea, soprattutto se a Bruxelles si arriverà davvero a decidere l'embargo sul petrolio e il gas russi.

«Danno la colpa alla Russia per l'inflazione energetica, dicono che è tutta colpa della Russia, ma stanno solo cercando di coprire i loro errori», ha tuonato il presidente che, davanti alle telecamere, mostra il solito piglio, la solita determinazione. Nonostante continuino a rincorrersi le voci sul suo precario stato di salute, sulle pesanti cure a cui sarebbe sottoposto e persino e su un presunto intervento chirurgico per estirpare un tumore. Con tanto di videomessaggi preregistrati e sosia pronti a sostituirlo per non farne notare l'assenza. Mentre un ex colonnello delle forze di Mosca ha raccontato come lo zar guidi direttamente le operazioni sul campo «come fosse un colonnello». Operazioni che però, avrebbe aggiunto, si starebbero rivelando «un fallimento».

Così dopo 85 giorni di conflitto regna sovrana l'incertezza, e la luce in fondo al tunnel appare ancora spenta. «I negoziati non stanno proseguendo, in nessuna forma», le parole del viceministro degli Esteri russo Andrei Rudenko, che addossa tutta la responsabilità sulle spalle dell'Ucraina accusandola di essersi ritirata unilateralmente dal tavolo. «E lo spostamento del processo negoziale ucraino da Kiev a Washington e Londra non porterà frutti», ha avvertito ancora Rudenko, come a voler sottolineare la distanza abissale che per adesso divide la Russia da Stati Uniti e Regno Unito. Di «processo negoziale sospeso» parla anche Mikhailo Podoliak, consigliere del presidente ucraino Volodymyr Zelensky, che ha confermato come dopo l'incontro di Istanbul a fine marzo le delegazioni dei due Paesi «non hanno più raggiunto alcun progresso». Del resto Kiev ha ribadito la sua linea: «Nessuna trattativa se prima Mosca non ritira le sue truppe dai territori occupati dall'inizio dell'aggressione», il 24 febbraio scorso. Zelensky lo ha ripetuto nei suoi colloqui telefonici con il cancelliere tedesco Olaf Scholz e il presidente francese Emmanuel Macron.

Eppure negli ultimi giorni qualche spiraglio di dialogo c'è stato, lasciando intuire come, al di là delle dichiarazioni ufficiali, la diplomazia dietro le quinte continui a fare il suo corso. L'ultimo segnale in questa direzione è stata l'intesa per far uscire i feriti e parte dei soldati ucraini dall'acciaieria di Azovstal. Uno schema da cui Mosca e Kiev potrebbero partire per arrivare ad altri risultati, gettando le basi per una vera e propria ripresa delle trattative. E poi c'è quella telefonata della settimana scorsa tra il numero uno del Pentagono Lloyd Austin e il ministro della Difesa russo Sergej Shoigu, che fa sperare nella riapertura di un canale di comunicazione costante tra Washington e Mosca in attesa di un eventuale contatto anche tra Casa Bianca e Cremlino. Quest'ultimo al momento improbabile, visto il reciproco scambio di accuse e di invettive. Soprattutto per quelle parole di Joe Biden che Vladimir Putin non ha mai digerito, dopo essere stato descritto dal presidente americano come un dittatore, un criminale di guerra, un macellaio.

In attesa di eventuali sviluppi futuri, i toni restano aspri. «L'Occidente sta conducendo una guerra ibrida contro la Russia in cui l'Ucraina è solo materiale di consumo nelle sue mani, a nessuno importa davvero di Kiev», ha affermato Lavrov, mentre per il segretario del Consiglio di Sicurezza del Cremlino Nikolaj Patrushev «l'Occidente vuole creare le condizioni per instaurare in Russia un regime sotto il suo controllo, come ha fatto in Ucraina e in altri Paesi». Alla fine della giornata, però, il vice presidente del Consiglio di sicurezza russo Dmitry Medvedev dopo un viaggio a un centro nucleare a Sarov ha detto: «La Russia non permetterà che scoppi la Terza Guerra mondiale, ma è in grado di dare una risposta immediata e super potente nel caso in cui venga attaccata».

Helsinky e Stoccolma nella Nato Marin oggi a Roma per accelerare

Passi avanti. Incontri italiani per la premier finlandese. La Svezia firma la richiesta

CRISTINA FERRULLI

ROMA. Sarà a Roma oggi la premier finlandese Sanna Marin (*nella foto*) proprio nel giorno in cui Helsinki e in contemporanea Stoccolma invieranno la candidatura per l'ingresso nella Nato. La Finlandia «deve presentare domanda di adesione all'Organizzazione del Trattato del Nord Atlantico per rafforzare la sua sicurezza»: lo afferma la Commissione parlamentare per gli Affari esteri del Paese, secondo quanto riporta la Cnn. Il parere della Commissione segna il completamento di un'altra tappa legislativa richiesta ad Helsinki per chiedere formalmente l'adesione alla Nato. «Le politiche aggressive di lunga data della Russia e l'obiettivo di dividere l'Europa in nuove sfere di influenza hanno assunto una nuova dimensione dopo l'invasione dell'Ucraina da parte del Paese», scrive la Commissione nella sua decisione. La giovane leader Marin socialdemocratica incontrerà alle 11.30 il premier Mario Draghi, convinto sostenitore dell'ingresso dei due Paesi scandinavi nell'Alleanza Atlantica. E poi vedrà a pranzo Enrico Letta e Giuseppe Conte, schierati su fronti opposti rispetto all'invio di armi a Kiev ma entrambi favorevoli alla richiesta dei due Paesi baltici che si sentono minacciati da Mosca. Non è previsto, invece, alcun incontro con Matteo Salvini, socio di maggioranza ma contrario «a portare i confini della Nato ai confini con la Russia perché non avvicina la pace».

Se l'ingresso di Svezia e Finlandia non è ancora scontato e va superato il veto del presidente turco Recep Tayyip Erdogan, le diplomazie sono al lavoro per aprire le porte dell'Alleanza a due Paesi che, pur neutrali, già partecipavano alle esercitazioni militari della Nato.

Il presidente del Consiglio italiano motiverà di persona alla premier finlandese il suo sostegno così come faranno Letta, unito a Marin anche nella militanza socialdemocratica, e Conte. E domani si dirà «fiducioso» che la Nato possa raggiungere un consenso unanime sulla richiesta di adesione di Svezia e Finlandia anche il presidente Usa Joe Biden, che incontrerà alla Casa Bianca la prima ministra svedese Magdalena Andersson e il presidente finlandese Sauli Niinistö.

Un incontro a largo raggio, spiega la portavoce della Casa Bianca, anche sulla «sicurezza europea, sul rafforzamento degli stretti partenariati, su una serie di questioni globali e sul sostegno all'Ucraina». D'altra parte dietro la decisione coraggiosa delle due premier ci sono due nazioni e due popoli. Ieri il Parlamento finlandese ha votato a larghissima maggioranza a favore dell'adesione alla Nato, con 188 voti a favore e solo 8 contrari. «La Finlandia e la Svezia hanno deciso di affrontare l'intero processo mano nella mano e domani presenteremo la domanda insieme», ha spiegato oggi Andersson dopo aver firmato la domanda di adesione formale.

Mano nella mano Svezia e Finlandia cercheranno di superare l'opposizione di Erdogan, che dai due governi scandinavi vuole delle «garanzie di sicurezza»: lo stop all'embargo alle esportazioni di armi e la fine dell'accoglienza sul loro territorio dei curdi del Pkk, che Ankara considera un'organizzazione terroristica. La prossima settimana gli svedesi invieranno una loro delegazione in Turchia.

Quanto alla reazione della Russia su Helsinki e Stoccolma, oggi il ministro degli Esteri Sergei Lavrov ha ribadito, smussandola leggermente, la linea tracciata dal presidente Putin: il problema non è tanto l'adesione dei due Paesi scandinavi quanto l'espansione militare della Nato su quei territori.

L'ingresso di Finlandia e Svezia alla Nato non fa «molta differenza», poiché i due Paesi partecipano da tempo alle esercitazioni militari della Nato ma, ha avvertito Lavrov, «vedremo come il loro territorio verrà usato in pratica nell'Alleanza Nord Atlantica».

Cambio di rotta. Tensioni al vertice del centrodestra, con il Cav che sorprende anche i suoi

Berlusconi difende Putin: «Ha le sue ragioni». E scoppia il caso

SIMONETTA DEZI

ROMA. La questione Ucraina entra in parlamento e divide i partiti, mentre i gruppi parlamentari dei 5 stelle tirano per la giacchetta Draghi chiedendo che riferisca alle Camere, che risponda ad un premier time, che metta ai voti il nuovo invio di armi a Kiev.

Tra gli azzurri non è passata inosservata la presa di posizione morbida di Silvio Berlusconi, poi corretta, sulle «ragioni» del leader russo Vladimir Putin , nè tantomeno è rimasta sotto silenzio l'esternazione di dubbi e critiche su un nuovo invio di armi. La spaccatura è tra i governativi e le anime filo-leghiste che vorrebbero smarcarsi da alcune decisioni prese dall'Esecutivo. In questo quadro si amplificano le distanze su questioni più interne come la scelta fatta da Silvio Berlusconi di promuovere la senatrice Licia Ronzulli commissaria regionale del partito in Lombardia per Forza Italia. Nulla di nuovo, commentano in molti, si tratta dell'eterno scontro tra Maristella Gelmini e Licia Ronzulli. Ma la ministra per gli affari regionali non usa mezzi termini sulla vicenda ucraina: «Non posso credere che il presidente Berlusconi abbia detto quelle parole. Immagino sia stato frainteso. Siamo un movimento politico filo atlantista, europeista e ci siamo chiamati in passato Popolo della libertà».

«Se è cambiata la linea qualcuno dovrebbe dircelo», lamenta. La risposta arriva dal coordinatore nazionale di FI Antonio Tajani: «Non vedo differenze di linea politica all'interno di FI. Ci possono essere visioni differenti come in tutti i partiti. L'unità si crea attorno a Silvio Berlusconi come è sempre stato, non vedo problemi così gravi». Tajani taglia corto e sottolinea che Berlusconi «ha sempre scelto lui i coordinatori, è previsto dallo statuto e si è sempre dimostrato saggio». A Gelmini poi ricorda che «ricopre l'incarico più importante dopo Berlusconi», quindi , nessun «sottodimensionamento».

Intanto al Senato si attende l'informativa di Draghi prevista per giovedì prossimo, sulla situazione in Ucraina. La Lega, in capigruppo, avanza la proposta di avere un premier time, nello stesso pomeriggio di giovedì. I 5s invece, per voce della capogruppo, Mariolina Castellone, chiedono che il governo riferisca con comunicazioni in Parlamento prima del Consiglio europeo straordinario del 30 e 31 maggio prossimi per consentire poi un voto su quanto dirà. La proposta viene appoggiata anche dalla presidente del Senato Elisabetta Casellati che, sottolinenado «la centralità delle Camere « chiede al ministro per i rapporti con il parlamento, Federico D'Incà, di farsene portavoce.

Stampa Online

https://www.quotidianodiragusa.it/2022/05/17/cronaca/comiso-incendio-in-un-deposito-di-cassette-foto/

https://www.quotidianodiragusa.it/2022/05/17/economia/confcommercio-comiso-e-vittoria-su-gal-valli-del-golfo/

https://www.ragusaoggi.it/incendio-alle-porte-di-comiso/

https://corrierediragusa.it/cronaca/2022/05/17/incendio-in-un-deposito-di-cassette-per-lortofrutta-nessun-ferito

https://www.ragusanews.com/cronaca-incendio-in-un-deposito-di-cassette-a-comiso-156097/

https://www.ragusah24.it/2022/05/17/a-fuoco-un-deposito-vicino-al-mercato-ortofrutticolo-di-comiso/

https://www.ecodegliblei.it/comiso-il-18-maggio-presentazione-di-storia-del-tribunale-di-gela-19912001.htm

https://www.ecodegliblei.it/comiso-822000-per-le-imprese-ipparine-con-ilgal-valli-del-golfo.htm

https://ztl.live/cronaca/la-cultura-della-legalita

https://www.radiortm.it/2022/05/17/comiso-incendio-in-un-deposito-di-cassette-per-frutta/